

SFIDE ETICHE NEGLI ACQUARI

Se solo respirassi acqua...

Anche il medico veterinario che lavora in un acquario deve tutelare gli animali.

di Claudia Gili

Direttore scientifico e dei Servizi veterinari di Costa Edutainment

Gli acquari aperti al pubblico sono strutture che riproducono ed

espongono animali svolgendo un'attività educativa, di conservazione e di ricerca. Questa attività è normata dal decreto 73/2005 che recepisce la normativa europea del 1999 la quale prevede, per queste strutture, una ispezione per il rilascio

di una licenza Ministeriale di "Giardino Zoologico". Gli acquari e i giardini zoologici moderni rientrano in una categoria professionale che è regolata attraverso leggi di profitto, ma non prevede competizione tra le diverse strutture, le quali, al contrario, si confrontano e condividono le procedure partecipando ad una rete internazionale.

Esistono risvolti etici in ognuna delle attività svolte all'interno di un acquario pubblico e l'acquisizione di tale consapevolezza da parte del gestore e degli operatori rappresenta il primo passo verso la comprensione e lo sviluppo di adeguate procedure di gestione, condivise e all'avanguardia. Il Medico Veterinario è, oggi più che mai, emanazione operativa del mondo scientifico ed è deputato ad identificare criteri di benessere animale qualificandoli attraverso l'utilizzo di indicatori categorizzati in un processo di miglioramento continuo.

Con questi presupposti, l'azienda "acquario" deve pertanto operare rispettando criteri di sostenibilità: gli animali mantenuti negli acquari devono rientrare nel bilancio sociale come *stakeholders*, con il diritto di avere garantito benessere e una "buona qualità della vita".

Gli animali ospiti vengono censiti attribuendo ad ognuno di essi un ruolo all'interno della collezione, definito sulla base della propria appartenenza ad una o più delle tre categorie (educazione, conservazione e ricerca) e sancito nell'ambito di un documento chiamato *Institutional collection plan*. Il patrimonio animale è tutelato da programmi di riproduzione e scambi tra le strutture, volti a garantire la sostenibilità



DI BIOETICA NEGLI ACQUARI SI È PARLATO AL CORSO DI ALTA FORMAZIONE "BIOETICA, BENESSERE ANIMALE E PROFESSIONE VETERINARIA", PROMOSSO DALLA FNOVI E ORGANIZZATO DAL DIP.TO DI BIOMEDICINA COMPARATA E ALIMENTAZIONE (PADOVA-FORT COLLINS, 2012). L'EUTANASIA E LA SOPPRESSIONE SONO STATI FRA I TEMI SENSIBILI DEL CORSO. LA SOPPRESSIONE, PROCEDURA AD ESCLUSIVO INTERESSE DELL'UOMO (MACELLAZIONE, PELLICCE, CACCIA SPORTIVA, ECC.) NON TROVA APPLICAZIONE NEL CONTESTO ACQUARIOLOGICO. LA TESI DI CLAUDIA GILI SU QUESTO ARGOMENTO È RISULTATA LA MIGLIOR TESI DEL CORSO ED È STATA PRESENTATA AL CONSIGLIO NAZIONALE FNOVI DI LAZISE (NOVEMBRE 2012).

delle specie e riportando obiettivi collettivi sanciti nel *Regional collection plan*.

Il rispetto per ogni individuo si esprime così anche giustificandone la presenza nella struttura! Tra le attività principali si evidenziano: le modalità di scelta dell'ambiente da rappresentare (basate su criteri educativi e di rispetto ambientale), l'acquisizione delle specie da fonti sostenibili, l'applicazione delle procedure di quarantena e disinfezione volte a controllare problematiche epidemiologiche e zoonotiche, l'alimentazione che deve rispettare le esigenze dell'individuo seguendo criteri di salvaguardia dell'ambiente marino; e, ancora, la gestione delle terapie e delle procedure diagnostiche da svolgere esclusivamente con l'obiettivo di

“ridurre la sofferenza dell'animale”, la gestione dei programmi di riproduzione e così via.

Tutte queste attività coinvolgono direttamente il Medico Veterinario, quale figura di congiunzione tra animali ed ente gestore della struttura (anche nei confronti delle istituzioni esterne) che tutela gli interessi di entrambi, interfacciandosi con tutti gli altri operatori coinvolti per garantire, ad ogni individuo, una “buona qualità della vita”. Egli è anche indirettamente responsabile della salute pubblica nei confronti degli operatori, dei visitatori e dell'ambiente.

Grazie al programma di prevenzione creato per ogni struttura e alla grande varietà di specie, la casistica individuale di ogni Medico Veterinario è spesso limitata. Questa categoria, pertanto, opera utilizzando un sistema di network internazionale sempre disponibile a condividere le esperienze necessarie e a prendere le corrette decisioni diagnostiche e terapeutiche, spesso supportate dai criteri etici stabiliti a livello aziendale.

In questo ambito rientrano, ad esempio, le valutazioni etiche su argomenti ancor più esclusivi della professione come l'accanimento terapeutico (difficilmente perseguibile sugli animali selvatici), la ricerca in ambiente naturale, il recupero degli esemplari spiaggiati o in difficoltà, l'eutanasia e la soppressione eutanatica, la corretta gestione delle carcasse che, per rispetto della morte come parte integrante dell'intero processo vitale, devono essere sottoposte a necropsia per raccogliere informazioni a tutela del vivente e successivo corretto smaltimento dei sottopro-

dotti di origine animale nel rispetto dell'ambiente.

La stesura di procedure operative molto elaborate richiede competenze complesse e collaborazione tra le diverse figure operative, che guardano al Medico Veterinario come “guida e compagno” nel percorso di gestione del miglioramento continuo del benessere dell'animale.

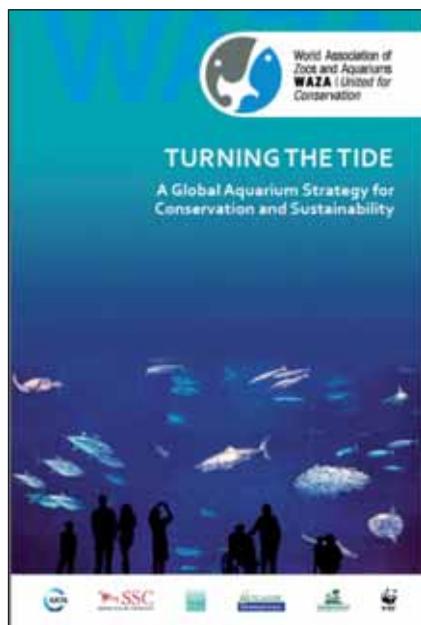
In Italia ci sono una ventina di acquari di diverse dimensioni che mantengono circa 50.000 animali e in cui operano un centinaio di “*animal care givers*” tra acquaristi, biologi, addestratori, naturalisti e guardiani.

I Medici Veterinari che operano nel settore in Italia sono una decina, ma soltanto 4 sono assunti *full-time*.

Gli acquari italiani accolgono 5 milioni di visitatori all'anno, e sono 20 milioni in Europa e 150 milioni nel mondo. Queste strutture hanno il dovere di sviluppare le conoscenze sul benessere animale fornendo attivamente al grande pubblico, in maniera trasparente, l'esempio di un approccio etico e lo stimolo per il rispetto e la salvaguardia di queste straordinarie creature con cui condividiamo il pianeta Terra.

Ecco, quindi, l'importanza di contribuire a formare una nuova classe di Medici Veterinari che operino con la consapevolezza etica di questa «nuova» visione della professione richiesta dal ruolo di cui la società moderna ci ha investiti e a cui guarda con rispetto: non ci possiamo permettere di deluderne le aspettative. cgili@costaedutainment.it ●

La Rubrica di Bioetica è a cura di Barbara de Mori.



“TURNING THE TIDE”

IL DOCUMENTO PUBBLICATO NEL 2009 DAL WAZA (WORLD ASSOCIATION OF ZOO AND AQUARIA, WWW.WAZA.ORG), ESPLORE NELLA SUA COMPLESSITÀ LA FUNZIONE DEGLI ACQUARI PER LA CONSERVAZIONE E SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ DEGLI AMBIENTI ACQUATICI.